



Sea Fever

Fabio Melandri · 05 Maggio 2020



Avete presente il capolavoro di John Carpenter “*La cosa*”? Ambientatela in alto mare, al largo dell’Irlanda, a bordo di un peschereccio malandato con un equipaggio di sbandati dal passato doloroso ed una misogena studentessa di biologia a far loro da balia. Il risultato è *Sea Fever*, un piccolo horror che promette quanto mantiene: brividi e suspense.

Dialoghi serrati ed essenziali, preamboli ridotti ai limiti, personaggi dalla forte caratterizzazione e quindi memorizzazione; si salpa subito al centro dell’azione, o sarebbe meglio dire dell’orrore.

In un periodo di lockdown come questo, quasi una punizione della Natura nei confronti dell’uomo invadente ed invasivo, anche in *Sea Fever* si respira un’aria fortemente ambientalista, dove la Natura più matrigna che madre in questo frangente, sembra voler punire l’arroganza e la tracotanza dell’uomo mettendolo in riga, ovvero in fondo al mare.



Gli stereotipi del genere sono serviti certo, ma funzionali all’intenzione della regista e sceneggiatrice che sembra volerci ricordare che l’uomo su questo pianeta sia solo un ospite

sopportato, la cui presenza più o meno duratura dipende dai propri comportamenti.

Da vedere senza troppe aspettative, ma godendosi il viaggio, senza troppo affezionarsi ai personaggi per non rimanere al fine delusi.

Titolo originale: id. | **Regia:** Neasa Hardiman | **Sceneggiatura:** Neasa Hardiman | **Fotografia:** Ruairí O'Brien | **Montaggio:** Barry Moen, Julian Ulrichs | **Musica:** Christoffer Franzén | **Cast:** Connie Nielsen, Hermione Corfield, Dougray Scott, Olwen Fouéré, Jack Hickey , Ardalan Esmaili | **Produzione:** Bright Moving Pictures | **Anno:** 2019 | **Nazione:** Irlanda, Belgio, UK | **Genere:** Horror | **Durata:** 87 |